

La grande frenata di fine anno È allarme, l'Unrae chiede provvedimenti

GIANNI ANTONIELLA
MILANO

L'Europa non brilla e l'Italia frena. Le incertezze economiche e il nuovo sistema di omologazione delle auto (entrato in vigore il 1° settembre) stanno bastonando il mercato dell'auto tricolore. Dopo il boom agostano e il disastro settembrino, gli ultimi tre mesi di quest'anno saranno all'insegna del rallentamento del mercato che, secondo le previsioni, si allontana dal traguardo dai due milioni: i vaticini dicono che ci si fermerà a 1.930.000 immatricolazioni. E Michele Crisci, presidente di Unrae (l'associazione fra le Case estere che operano in Italia) non è tenero con chi regge attualmente le fortune della Repubblica e punta il dito contro chi non mette in campo politiche per incentivare il rinnovo del parco auto circolante (37,6 milioni di veicoli di cui il 34% è ante Euro 4) che inquina e non è sicuro. Dice Crisci: «L'obiettivo prioritario delle amministrazioni centrali e locali dovrebbe essere quello di rinnovare il vetusto parco auto italiano. I provvedimenti introdotti, fra loro scollegati e in

alcuni casi destinati più a demonizzare alcune motorizzazioni rispetto al più alto obiettivo ambientale, non fanno altro che generare incertezza nel consumatore che, in molti casi, rimanda il momento di scelta e sostituzione della vettura».

Ma se Sparta, ovvero l'intero mercato italiano, piange, Atene (il mondo del noleggio e delle flotte) ha poco da ridere. I risultati sono in rallentamento anche se, grazie a un primo semestre al galoppo, i numeri sul cumulato gennaio-ottobre sono ancora positivi e si vede con ottimismo l'ultima parte dell'anno con l'obiettivo di superare il milione di veicoli gestiti a portata di mano. Per questo dato negativo, però, giocano un ruolo fondamentale il cambio di omologazione e la difficoltà dei costruttori a consegnare vetture di ultima generazione. Il combinato disposto di questi due fattori ha senza dubbio contribuito a raffreddare la domanda. Ma è anche vero, però, che la congiuntura nazionale e le incertezze conseguenti sono addendi che hanno giocato un ruolo importante nel risultato di ottobre

dove il mondo del noleggio (lungo più breve termine) è arretrato del 16,6%. Resta il fatto che il noleggio sta diventando un elemento strutturale del mercato italiano e che, a fine anno, l'incidenza delle auto in affitto supererà il 25% (ovvero 450.000 auto nuove).

Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa, spinge sul tasto ecologico, sottolineando quanto il mondo del noleggio fa con le sue auto (nuove) per contenere le emissioni nocive e migliorare la qualità dell'aria nel nostro Paese. Puntualizza Archiapatti: «Come ci aspettavamo, sono tornati operativi con l'avvento della cattiva stagione i primi blocchi alla circolazione dei veicoli più inquinanti che evidenziano ancora una volta lo stato di vetustà del nostro parco circolante, non solo inquinante, ma anche sprovvisto dei dispositivi di sicurezza attiva e passiva che contribuiscono a tutelare la salute di automobilisti e pedoni. Esiste però una solida alternativa al fermo: sempre più imprese e privati infatti scelgono di abbandonare la proprietà e passare all'uso dei veicoli attraverso le tante soluzioni di mo-

bilità del noleggio e del car sharing, che confermano la propria vocazione di sostenibilità e sicurezza con una flotta veicoli di efficienti motorizzazioni diesel di ultima generazione e di alimentazioni alternative in costante crescita e dotate dei più avanzati sistemi di sicurezza attiva e passiva».

La sensibilità al dato ambientale di chi noleggia emerge anche da un documento firmato Top Thousand (l'associazione fra i fleet manager di grandi flotte aziendali) dove si sottolinea quanto le aziende siano impegnate nell'inserire tra i propri mezzi veicoli full electric e soprattutto ibridi. E tutto ciò in assenza di una politica nazionale che favorisca queste costose scelte. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**L'Aniasa sottolinea
l'importanza
dei veicoli "puliti"
anche ibridi ed elettrici**

Mercato in calo dopo il boom di agosto: anche il settore del noleggio è molto penalizzato. Ma l'affitto resta un elemento strutturale trainante che vale il 25% del totale con 450 mila unità



Peso:79%



1. La Toyota Auris Hybrid Touring Sports. 2. La nuova Ceed è una famiglia completa. 3. Jeep Compass, un successo globale



Peso:79%

A quota un milione il noleggio sfida la proprietà

A fine anno, il totale dei veicoli condivisi in circolazione in Italia sarà di 1.035.000 auto, car sharing incluso. Un mercato in crescita da 6,7 miliardi di euro. Ma che nel 2019 sarà orfano del superammortamento per le immatricolazioni...

di **Andrea Salvadori**

Sono sempre di più gli italiani che decidono di non comprare l'automobile, ma di noleggiarla. Se un tempo la locazione era una pratica diffusa solo tra le grandi aziende, nel tempo è stata adottata anche da realtà imprenditoriali di dimensione più piccola, sino ai professionisti e alle partite Iva. E, recentemente, anche dai privati. «Il boom del renting è figlio del cambiamento culturale di questi anni — commenta Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità —. Tanti italiani preferiscono affittare un'auto piuttosto che comprarla, sia per una questione di costi, in uno scenario economico incerto e considerando che l'auto è la seconda spesa più importante per le famiglie dopo la casa. A questo si aggiungono i provvedimenti delle amministrazioni locali sull'inquinamento: per esempio il Comune di Roma ha di recente introdotto divieti di circolazione anche per i diesel Euro6».

Record

Non stupisce dunque che, in un mercato dell'auto che si avvia a chiudere il 2018 con un business in aumento ma non come previsto a inizio anno, il noleggio continui a trainare il comparto e a crescere in modo sostenuto. La flessione registrata a settembre e ottobre non preoccupa gli operatori anche perché, spiega Pietro Teofilatto,

direttore noleggio lungo termine di Aniasa, «il numero degli ordini in realtà è aumentato. Inoltre, il calo è stato probabilmente determinato dall'introduzione, a settembre, dell'obbligatorietà del nuovo sistema di omologazione Wltp. In tanti hanno così anticipato gli acquisti, tanto che le immatricolazioni sono cresciute in estate a doppia cifra». Aniasa stima una chiusura d'anno con un nuovo record di vendite per il renting a breve e a lungo termine. Gli autoveicoli nuovi acquistati dagli operatori del noleggio saranno circa 450 mila, più 3-4% e con una quota del mercato e ormai non lontana dal 25%. La flotta di veicoli condivisi in circolazione, comprese le 7.500 auto del car sharing, supererà così a fine 2018 quota 1.035.000 unità.

Dopo aver archiviato il 2017 con un giro d'affari di oltre 6,2 miliardi di euro, di cui quasi 4,9 provenienti dal lungo termine, il noleggio potrebbe raggiungere così quest'anno un fatturato di 6,7 miliardi, senza contare tra l'altro l'usato che nel 2016 è valso circa 1,2 miliardi di euro.

Anche nel 2018 il mercato dell'auto ha tra l'altro potuto contare su un'importante agevolazione fiscale, il superammortamento, «un provvedimento che ha



Peso:55%

spinto le immatricolazioni e ha permesso allo stato di incrementare così le entrate erariali ma che purtroppo non sarà prorogato dall'attuale maggioranza di governo, le cui priorità sono evidentemente altre», sottolinea Archiapatti.

In Parlamento è in discussione l'introduzione della mini Ires sugli investimenti in beni strumentali, auto aziendale compresa. «Ben vengano tutti gli interventi che sostengono il mondo dell'auto, ma certo l'impatto della mini Ires non sarà lo stesso del superammortamento. Aniasa ha chiesto sia al ministero dei Trasporti sia al dicastero dello Sviluppo economico di atti-

vare dei tavoli tecnici sul tema della mobilità, con l'obiettivo di far capire l'importanza del ruolo trainante del noleggio nel

mercato dell'auto, sia per il mondo delle imprese sia per il rinnovamento di un parco circolante tra i più vetusti in Europa. I veicoli immatricolati dagli operatori del settore sono invece tutti con motorizzazioni Euro6», continua Archiapatti.

L'attesa di Aniasa è quindi rivolta all'annunciata revisione del Codice della strada, il cui iter è ripartito da zero con la nuova legislatura. «È fondamentale che il nuovo testo normi adeguatamente sia il noleggio, sia il car sharing. Va eliminato

l'incomprensibile divieto di noleggio dei veicoli industriali, una pratica lecita nel resto d'Europa, così come quello dei taxi e dei mezzi utilizzati per il servizio di noleggio con conducente, i Ncc. Mentre per il car sharing è essenziale una cornice legislativa unica per tutto il territorio nazionale e non differente da città a città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

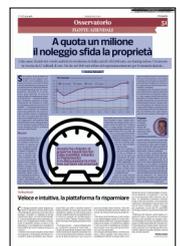
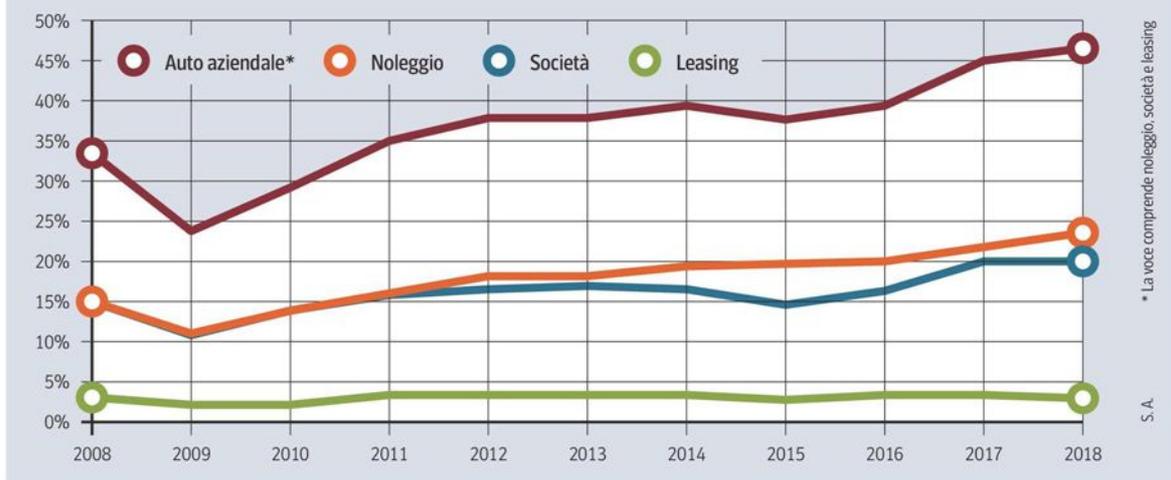
Aniasa ha chiesto al governo tavoli tecnici sulla mobilità. Intanto in Parlamento è in discussione la mini Ires sui beni strumentali

Proposte

Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa: «Da rivedere il Codice della strada. Serve una normativa nazionale sul car sharing»



Foto di gruppo Le immatricolazioni del settore business. Quote di mercato



Peso:55%